



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 6496 DEL 01/07/2021

OGGETTO: Procedura per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 9 della L.R. 12/2010 – Comune di Deruta – Piano della Programmazione delle attività commerciali (L.R. 13/06/2014 n.10 e R.R. 08/01/2018 n.1).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d’impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 “D.Lgs. 152/2006 e smi. L. R. 12 del 16 febbraio 2010. Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”.

Vista la nota n° 0088871 del 07/05/2021 del Comune di Deruta, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano della Programmazione delle attività commerciali.

Visto che, con nota n. 0090463 del 10/05/2021, il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS la proposta di Piano della Programmazione delle attività commerciali, Comune di Deruta.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

Provincia di Perugia - Servizio PTCP.

A.U.R.I. Umbria

Azienda U.S.L. n. 1

Agenzia Forestale Regionale Umbra

Visti i seguenti pareri pervenuti:

USL Umbria 1. Dipartimento di prevenzione. Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Prot. n. 0107910 del 04/06/2021 con il quale si comunica che: “Con riferimento all'istanza in oggetto e alla documentazione fornita dal Proponente, si formula, per quanto di competenza, il seguente parere motivato:

Le modifiche progettuali proposte, in base all'analisi istruttoria degli elementi conoscitivi forniti dal proponente in sede di istanza, non comportano ripercussioni negative sull'ambiente degne di nota e pertanto sono da escludere dalla assoggettabilità a VAS.

Ai sensi della D.G.R. 233/2018 si esprime altresì la seguente valutazione:

- considerato che nel Piano proposto vengono individuate alcune zone a destinazione commerciale insistenti su aree classificate dal Piano Regolatore Generale del Comune di Deruta quali Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale;
- considerato altresì che la Disciplina relativa a tali ambiti prevista nell'art. 42 delle Norme Tecniche Attuative del sopracitato PRG prevede l'individuazione all'interno di detti ambiti di zone per attività commerciali, distinte in base alla dimensione della struttura di vendita (media/grande) e alla tipologia commerciale (alimentare e non alimentare).
- visto altresì che adiacenti ad alcuni Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale sono insediate attività classificate come industrie insalubri di I classe ai sensi del R.D. 1265 del 27/07/1934,

si richiede all'Autorità Competente di inserire nel provvedimento di verifica la seguente prescrizione: “Il piano della programmazione delle attività commerciali dovrà prevedere la distinzione delle zone insistenti negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale in base alla tipologia commerciale consentita (alimentare e non

alimentare) e alla distanza da attività classificate come industrie insalubri di I classe”.

Provincia di Perugia. Prot n. 0110891 del 09/06/2021 con il quale si comunica che: “La Programmazione, delle Attività Commerciali del Comune di Deruta, riguarda l'intero territorio comunale, pertanto è localizzata all'interno degli insediamenti urbani ed è una programmazione realizzata al fine di valutare le caratteristiche e le tendenze della distribuzione commerciale, per migliorare la funzionalità e la produttività del sistema distributivo.

Il Servizio e l'Ufficio di competenza, riguardo alla propria pianificazione paesaggistica vigente, evidenziano la seguente analisi.

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004, art.142, 1° comma: ambiti fluviali, lett. C - e aree di salvaguardia paesaggistica, dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale disciplinati dall'art. 39 del PTCP.

Osservando le tavole della "Carta delle Possibilità 4.5.3" (Deruta Capoluogo e Ripabianca, loc. Podere Belvedere Basso) ed in particolare, l'individuazione delle aree a destinazione commerciale consentite senza particolari specifiche o limitazioni, si ravvisa che le stesse, ricadono nelle fasce di rispetto del Fiume Tevere e in alcuni casi, sono poste in prossimità della sponda del corso d'acqua.

In riferimento a quanto sopra esposto si riferisce quanto dettato dall' art. 39:

-sono tutelati i corpi idrici superficiali e le formazioni ripariali ad essi collegate che costituiscono i principali componenti delle reti ecologiche alla scala territoriale a cui dovranno prioritariamente ricollegarsi le azioni di salvaguardia e di valorizzazione sviluppate a livello comunale, compresa la previsione di zone a parco, zone di verde pubblico e privato, che andranno qui prioritariamente individuate dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi ;

-è vietata ogni forma di edificazione all'esterno dei centri abitati a distanza inferiore ai 100 metri dalle rive dei laghi e dalle sponde dei corsi d'acqua. Il PRG, sulla base di specifiche indagini di valutazione del rischio idraulico e tenuto conto della tutela degli aspetti naturalistico - ambientali nonché delle caratteristiche morfologiche dell'area interessata può ridurre tale distanza fino a 30 m ;

-non devono essere di norma previsti nuovi complessi insediativi (zone omogenee C), D), F) di cui al D.I. 1444/68). La individuazione di nuovi complessi insediativi nonché la riconferma o la modifica di quelli già eventualmente previsti, compatibilmente con le disposizioni dell'art. 48, L.R. 27/2000, è subordinata, alla motivata e dimostrata impossibilità di una diversa soluzione ed alla verifica della compatibilità paesaggistico – ambientale, rispetto ai relativi provvedimenti di tutela. Il PRG pertanto in fase di adeguamento o revisione o varianti, deve documentare tale eventuale scelta.

Per tutte le aree in previsione a destinazione commerciale, ricadenti nelle aree di salvaguardia paesaggistica, dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale, le limitazioni imposte dall' art. 39, per le fasce di rispetto dei 150 mt. hanno valore di direttive.

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004, art.142, 1° comma: ambiti boschivi, lett. G.

Osservando le tavole della "Carta delle Possibilità 4.5.3", (Deruta Capoluogo, loc. Palazzetta e Ripabianca, Podere Belvedere Basso), si segnalano due zone dove il tematismo delle nuove previsioni commerciali sono poste in prossimità di vegetazione da ricondurre a ripariale del Fiume Tevere. Anche se, queste aree non ricadono in aree boschive vere e proprie, l'art. 33 del PTCP, riguardo i sistemi paesaggistici collinari, di pianura e di valle, con direttive di qualificazione, così stabilisce:

" in tali ambiti sono tassativamente tutelati i boschi e le macchie di vegetazione, per i quali sono consentite solamente le operazioni silvo - colturali e ne è vietato il completo taglio a raso. In tali aree, sono tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione tra i campi ".

Inoltre, le due zone, appena esaminate, ricadono in ambiti tutelati dalla R.E.R.U., classificati come, "corridoi e pietre di guado", pertanto si rammenta che, la vegetazione ripariale, ricadente all'interno di aree così classificate, deve essere salvaguardata, ai sensi degli artt. 81 e 82 della L.R. n.1- 2015.

Viabilità storica, come da elaborato A.3.3 e A.7.1. e viabilità panoramica principale, rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4 e A.7.1 disciplinate dall'art. 37 del PTCP.

Le infrastrutture di interesse paesaggistico, come la viabilità panoramica, che interessa le macroaree di Deruta, Pontenuovo, e la viabilità storica presente in tutte le macroaree del Comune di Deruta, ricadono dove sono previste le nuove aree a destinazione commerciale. In modo particolare è la viabilità storica che attraversa o è in prossimità con le aree in previsione, rappresentate nella "Carta delle Possibilità 4.5.3."

In riferimento a quanto espresso, si riferisce quanto dettato dall' art. 37:

Il PRG deve individuare tali beni e in particolare deve:

- tutelare e valorizzare tale viabilità attraverso il recupero funzionale a fini ambientali e d'uso compatibili ;
- consentire l'utilizzo, anche polivalente, garantendo il mantenimento delle caratteristiche geometriche e costruttive originali ovvero ripristinare le eventuali caratteristiche perdute, ma comunque definite;
- salvaguardare e correttamente valorizzare l'orditura per la lettura, del territorio e del paesaggio attuale, quale elemento di persistenza nel paesaggio trasformato; essa deve avere, ove ciò sia consentito, carattere determinante rispetto alla definizione degli allineamenti dei nuovi interventi di trasformazione territoriale ;
- evitare che sia asfaltata; è ammessa la depolverizzazione e l'impiego di bitumi di basso impatto.

Si segnala inoltre, che la zona di Deruta Capoluogo ed in particolare, l'area a destinazione commerciale consentita senza particolari specifiche o limitazioni, è percorsa dall' itinerario ciclabile del Tevere (Rete di Mobilità Ecologica Regionale), adottata dalla D.G.R. n. 1158, del 16. 12. 2011.

Vedute e coni visuali, disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il "belvedere" tra memoria e attualità"- per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria – edizione 12/2003.

A riferimento delle tavole "Deruta Capoluogo (parte centrale)" e "Deruta Capoluogo (parte sud)", contenute nel programma delle attività commerciali, si riferisce che le zone commerciali in previsione, ricadono nella veduta dei seguenti coni visuali :

- da decreto ministeriale: n. 9, scheda rossa, Perugia, D.M. 10.05.1957 "Giardino Carducci" ;
- da fonti iconografiche: n. 10 e n. 56p, schede - viola, "Deruta" ;
- da fonti letterarie, scheda n. 62.

In riferimento ai coni visuali da fonti iconografiche nn.10 e 56p, ai quali, come giudizio critico è stata riscontrata la trasformazione parziale, si riferisce, quanto dettato dall'art. 35 al comma 4:

- per le vedute nelle quali è stata riscontrata la trasformazione dei caratteri originali, verificare il rapporto tra la necessità delle scelte urbanistiche comunali e la trasformazione della veduta panoramica indagata, definire il tipo di azione da praticare al fine di arrestare o invertire la tendenza dei processi anomali, ovvero introdurre correttivi e mitigazioni in modo da recuperare gli elementi di qualità delle vedute.

La macroarea di Deruta Capoluogo, come sopra già evidenziato, è sita in una zona, ricadente nella vista di due coni visuali (10, 56p), di conseguenza si chiede l'inserimento nel PRG parte operativa di parametri edilizi (H max.), al fine di non creare ulteriori barriere visuali, tali da diventare detrattori paesaggistici per queste zone, già caratterizzate da eccessive antropizzazioni.

Emergenze storico architettoniche, disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico – architettoniche", ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5.

Si elencano di seguito, alcune emergenze puntuali di carattere storico - architettonico, che interessano o sono individuate nelle vicinanze delle principali aree commerciali in previsione:

- codice 17255, Molino, "Molinella", loc. Deruta ;
- codice 17174, Residenza Rurale, "Casa Montenero (o Torrione)", loc. Pontenuovo ;
- codice 1711, Nucleo Storico, "Deruta" ;
- codice 1761, Nucleo Storico, "San Niccolo di Celle" ;

- codice 17433, Chiesa, "San Antonio Abate", loc. San Niccolo' di Celle ;
- codice 17423, Chiesa, "San Nicola", loc. San Niccolo' di Celle ;
- codice 1741, Nucleo Storico, "Ripabianca" ;
- codice 17333, Chiesa, "San Silvestro" ;
- codice 17343, Chiesa, "Madonna di Pompei" ;
- codice 17353, Chiesa, "S.S. Trinità" ;
- codice 17363, Chiesa, "San Maria di Valle in Croce" .

Presenze archeologiche, rappresentate nell'elaborato A.3.2 "Aree e Siti Archeologici" ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5 .

Si elencano di seguito, alcune emergenze puntuali di carattere archeologico, che interessano o sono individuate nelle vicinanze delle principali aree commerciali in previsione:

- codice 172, loc. Montenero, " resti di impianto a blocchi squadrati, forse difensivo, di età romana" ;
- codice 176, loc. Collina di Deruta, "iscrizione latina" ;
- codice 193, loc. Ripabianca, "iscrizioni funerarie e lucerna romana" ;
- codice 194, Ripabianca, loc. Belvedere, "iscrizione latina".

Aree di studio: di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinata dall'art. 38 p. ti 8 e 9 del PTCP.

Dette aree, vengono interessate dagli ambiti in previsione commerciali, nelle località di Ripabianca, Deruta e Pontenuovo.

L'art. 38 del PTCP così stabilisce (adeguamento normativo alle NTA/PTCP, D.C. n. 32 del 18.12.2020, adozione variante):

"All'interno delle aree di studio di cui all'art. 17 L.R. 27/2000 - PUT, in coerenza con con il D.P.G.R. n.61 del 10.02.98 e tutta la normativa succedutasi in materia, tra cui la D.G.R. 08 febbraio 2010, n. 161, la D.G.R. del 23 febbraio 2009, n. 226, la L.R. n. 29/99 modificata con L.R. n. 4/2000, nonché in armonia con la L.R 1/2015, sono consentiti solo interventi che non alterino l'equilibrio dell'ambiente naturale esistente, quelli ricompresi in piani pubblici di settore, quelli di aree di valenza regionale".

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

Le unità di paesaggio, che interessano le nuove aree commerciali in previsione e quelle già esistenti, indicate nel Rapporto Preliminare di Vas a pagina 32, sono, la n. 70, "Media valle del Tevere", paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione e la n. 91, "Bassa collina di Deruta", paesaggio collinare in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

Esaminando, le aree a destinazione commerciale consentite senza particolari specifiche o limitazioni, quelle a destinazione commerciale fino a 600 mq. e a destinazione pregressa, rappresentate nella "Carta delle Possibilità 4.5.3", in rapporto alla conformazione e caratteristiche del territorio del Comune di Deruta con la rete viaria principale, si è desunto che alcune macroaree hanno una particolare visibilità percorrendo strade ricadenti nella media valle del Tevere e nei comuni limitrofi di Collazzone, Torgiano, Marsciano e Perugia. Tramite lo studio d'intervisibilità condotto sulla rete viaria, composta dall'arteria principale (E45), dalla SR317 e dalle SP, 400/1_2, 403/1, 415/1, si è potuto giungere ad individuare aree con maggiore visibilità e quindi valutare le destinazioni previste ad attività commerciali in previsione anche tramite questo tematismo.

Si è potuto determinare che per le zone a forte carattere panoramico di Deruta Capoluogo, Ripabianca e San Niccolo' di Celle, è risolutivo inserire nel PRG parte operativa, a riferimento delle nuove edificazioni, parametri edilizi adeguati (H max) al fine di non creare barriere visive tali da far perdere le qualità paesaggistiche dei luoghi stessi.

Inoltre, le nuove zone a carattere commerciale, che fanno riferimento alle località sopra citate, possiedono forti connotati di interesse storico, paesaggistico e panoramico e quindi in coerenza con quanto fino ad ora espresso, si invita a mantenere le caratteristiche dei luoghi originari e a mitigare i nuovi segni che inevitabilmente andranno a stravolgere il contesto delle aree in esame.

Nel programmare le nuove aree ad attività commerciale e all'espansione delle esistenti, si eviti di effettuare saldature che inevitabilmente si andranno a creare tra aree già fortemente antropizzate, limitando la naturalità del paesaggio originario.

In riferimento, a tale intento, l'art. 33 del PTCP, così stabilisce:

- " in tali ambiti (sistemi paesaggistici collinari, di pianura e di valle, con direttive di qualificazione), le nuove previsioni del P.R.G. dovranno evitare che si realizzi il collegamento di aree già edificate, mentre dovranno essere previste aree libere dall'edificazione aventi finalità paesaggistiche ed ecologiche, nonché corridoi che evitino il collegamento di più aree edificate e che realizzino la connessione di spazi aperti interni alle aree già edificate ".

- gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio possono esplicarsi in tali ambiti in due diverse modalità: o interpretare le preesistenze residuali, o proporre una nuova immagine, pervenendo quindi alla definizione di nuovi paesaggi, dimostrandone però, in tal caso, la coerenza con il contesto in cui si inseriscono.

In ogni caso gli interventi di trasformazione ammessi devono incrementare la qualità formale e/o ambientale dei luoghi da essi interessati.

Le scelte da intraprendere verso le nuove costruzioni, al fine di evitare ogni genere di impatto negativo sul territorio Derutese, dovranno avvenire praticando scelte di materiali da costruzione, colori ed architetture consoni al contesto paesaggistico esistente e si dovranno adottare inserimenti arborei ed arbustivi, nonché spazi verdi idonei nell'intento di evitare quanto sopra descritto.

Infine si ricorda che, eventuali lavori per nuovi accessi sulle strade provinciali o il diretto interessamento delle stesse, devono essere preventivamente richieste all'Ufficio territoriale di competenza per valutare soluzioni agli effettivi appesantimenti di traffico e per il rilascio delle dovute autorizzazioni.

Arpa Umbria. Prot. n. 0111100 del 09/06/2021 con il quale si comunica che: *"In relazione al procedimento in oggetto, preso atto della documentazione ricevuta, la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la variante in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi. Si sottolinea che, in sede di attuazione degli interventi futuri, le scelte di finali di localizzazione al momento non esplicitate in dettaglio, dovranno garantire la massima tutela ambientale e limitare il più possibile eventuali elementi di disturbo alla popolazione ed a possibili recettori esistenti nel territorio comunale di competenza".*

Servizio Urbanistica Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Parere di competenza della Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale. Prot. n. 0111927 del 10/06/2021 con il quale si comunica che: *"In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 0090463 del 11/05/2021, con la quale il Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali in riferimento alla procedura in oggetto richiedeva di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione consultabile al seguente link:*

<https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/gbFv0BwSUNAnDGd>

Dall'esame della documentazione in consultazione, dal Rapporto preliminare di VAS a pagina 9 si evince che:

- Le aree produttive sono localizzate principalmente nelle vicinanze della superstrada e del Tevere. Esse ammontano complessivamente, in tutto il territorio comunale, a circa 60,9 ha. Pur essendo nelle immediate vicinanze della E45 non costituiscono un fronte stradale omogeneo qualificato e avrebbero bisogno di una operazione di riqualificazione complessiva. Lo stato delle infrastrutture è purtroppo da riqualificare. Il taglio medio dei lotti è sui 2000 mq. La maggior parte dei fabbricati è stata costruita negli anni 80/90. L'uso prevalente di questi fabbricati è ovviamente quello legato al mondo della ceramica. In seconda battuta, vengono gli usi legati a: meccanica, forni per ceramica, carrozzerie.

A pagina 12, al punto 3) si dichiara che il Piano tra i principali obiettivi fissati si prefigge in coerenza con il RR.n1 del 2018:

- la promozione delle componenti produttive del territorio, compatibilmente con la tutela, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale e montano, previo studio dell'impatto ambientale.

Quindi per ciò che si riferisce alle nuove attività produttive, alla riqualificazione dell'esistente e all'infrastrutturazione delle aree, si chiede di tener conto degli articoli 4 (Criteri per la viabilità e aree destinate a parcheggio delle strutture di cui all'art. 24 della l.r. 10/2014) e 5 (Sostenibilità sociale, ambientale e territoriale) del RR.n.1 del 2018 e si raccomanda di ispirarsi soprattutto per la parte progettuale, al modello coniato da circa vent'anni delle (APEA) Aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate adottate da diverse Regioni, che cercano di conciliare lo sviluppo economico con il rispetto e la tutela dell'ambiente e conseguentemente del paesaggio.

Organizzare le aree produttive in tal senso significa offrire degli insediamenti produttivi e commerciali godibili perché dotati di servizi comuni anche in termini di attrattività per chi vi lavora e chi ne usufruisce. Soprattutto, permettono di conseguire delle economie di scala, ottimizzando le infrastrutture e servizi in modo che le stesse siano di uso comune, attraverso una gestione ambientale condivisa e partecipata, infatti la condivisione di servizi infrastrutture e impianti potrebbe portare a una riduzione di consumo di suolo e ad economie di costi per l'approvvigionamento idrico ed energetico.

La sfida di quest'area piena di ulteriori potenzialità, che ha potuto continuare le vendite anche via internet, senza un luogo fisico in questo momento di pandemia, è ora quello di ripensare ad un distretto della ceramica come luogo fisico, riconoscibile che attraverso un marketing territoriale, che serva da attrattore turistico e che sia mirato ad alcuni elementi peculiari ed identitari del territorio. Per esempio, si potrebbe accendere un riflettore sulla materia prima proveniente dal fiume Tevere (argilla) e del rapporto d'interdipendenza da parte delle popolazioni che vi hanno vissuto e che vivono intorno al fiume e che è stato dopotutto all'origine di questa artigianalità ed economia territoriale".

Servizio Urbanistica Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo attività edilizia in materia di abusivismo. Prot. n. 0111927 del 10/06/2021 con il quale si comunica che: Premesso che il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, con nota protocollo regionale n. 90463 del 10/05/2021, ha richiesto l'espressione delle valutazioni e dei pareri di competenza in merito alla procedura in oggetto

Presa visione del Rapporto Preliminare di VAS, integrato dall'elaborato sulla programmazione delle attività commerciali e dallo studio di impatto sulla mobilità e sul traffico, si evince che:

- il Comune di Deruta intende attivare la procedura di programmazione comunale in materia di commercio, come previsto dalla LR 10/2014 e nel rispetto del Regolamento regionale n. 1/2018 e previa concertazione con le categorie interessate, al fine di valutare le caratteristiche e le tendenze della distribuzione commerciale all'interno del territorio comunale e di migliorare la funzionalità e la produttività del sistema distributivo.

- Nell'elaborato "Programmazione delle attività commerciali" il Comune di Deruta propone un'analisi urbanistica, infrastrutturale e trasportistica del proprio territorio, in rapporto alla disciplina dello strumento urbanistico vigente ed alle quantità di SUC commerciale insediabile all'interno delle varie zonizzazioni di PRG.

- In particolar modo è nella normativa del PRG parte operativa che viene specificata la disciplina delle attività commerciali e le loro classi di destinazioni d'uso fondamentali, distinte in:

- C1 - al minuto diffuso;

- C2 – al minuto concentrato (centro commerciale, supermercato, etc) con superficie inferiore ai mq 600;

- C3 – al minuto concentrato (centro commerciale, supermercato, etc.) con superficie superiore ai mq 600;

- C4 – all'ingrosso;

- C5 – attività di magazzinaggio.

- la normativa regionale di cui alla L.R. 10/2014, Testo Unico in materia di commercio, e la successiva emanazione del Regolamento Regionale 1/2018, attuativo della L.R. 10/2014 – il quale precisa criteri urbanistici, infrastrutturali ed ambientali da valutare per una corretta programmazione degli insediamenti commerciali – hanno portato il Comune di Deruta a condurre valutazioni e scelte di programmazione dalle quali emerge che nel territorio

comunale non risultano presenti aree critiche né aree sature nell'accezione prevista dalla stessa normativa regionale.

- Per quanto attiene la disciplina per la localizzazione di medie strutture di vendita superiore di tipologia M3 e grandi strutture di vendita, il Comune conferma quanto ad oggi previsto dal PRG parte operativa vigente, riconoscendo che i presupposti della norma regionale di cui all'articolo 2 del regolamento 1/2018 sono tutti presenti all'interno dello stesso PRG PO. Pertanto, laddove il PRG ammette l'insediamento di attività commerciali e nel rispetto degli eventuali limiti, vincoli e prescrizioni che lo stesso contiene, potranno essere insediate anche medie strutture di tipo M3 o G.

- Con riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente, compresi i complessi produttivi o contenitori dismessi o la riqualificazione urbanistica di aree degradate o sottoutilizzate, il Comune intende adottare lo strumento della differenziazione dell'onere aggiuntivo di cui all'articolo 10 bis del Testo Unico ed articolo 5 del regolamento 1/2018. In tale senso dispone di adottare, in generale, il valore massimo previsto dall'articolo 10 bis per il contributo aggiuntivo, vale a dire il 10% degli oneri di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 131 della LR n. 1/2015, fatta eccezione per le operazioni di riqualificazione/recupero/rigenerazione di strutture esistenti, per le quali stabilisce un contributo aggiuntivo minore, ovvero pari al 5% degli oneri di urbanizzazione primaria.

- Gli introiti comunali derivati da tali oneri aggiuntivi saranno destinati ad iniziative volte alla valorizzazione del Centro Storico.

- Alle attività di commercio di cui al d.lgs. 114/1998 ed alla l.r. 10/2014 il Comune non impone criteri qualitativi ulteriori rispetto a quelli che discendono dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento, atti e direttive, comunitarie nazionali e regionali nonché piani, regolamenti ed atti del Comune.

- Dallo studio di impatto sulla mobilità e sul traffico viene dichiarato, infine, che eventuali nuovi insediamenti commerciali di media e/o grande distribuzione, insediabili nelle zone aventi destinazione commerciale, risulterebbero compatibili con gli attuali assetti viabilistici di riferimento, fermo restando il fatto che eventuali modifiche alle destinazioni d'uso previste nel PRG, richiederanno nuove valutazioni in tal senso.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'applicazione della programmazione in oggetto deve essere tesa ad assicurare al massimo il contenimento del consumo di nuovo suolo, dando priorità al riuso degli spazi già compromessi e degli edifici esistenti, e a considerare la localizzazione degli interventi come occasione di riqualificazione degli insediamenti serviti e di più equilibrata integrazione fra le attività presenti, nel rispetto dei contenuti e dei principi della L.R. 10/2014 e del R.R. 1/2018.

Dovrà comunque in ogni caso essere garantita, sotto il profilo urbanistico e per gli aspetti riguardanti le destinazioni commerciali, la conformità e la coerenza del PRG parte operativa con il PRG parte strutturale vigente, secondo quanto disciplinato dalla L.R. 1/2015 e dal R.R. 2/2015, oltre al rispetto dei limiti, dei vincoli e delle prescrizioni contenute nelle NTA di PRG PO".

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica. Prot. n. 0123428 del 30/06/2021 con il quale si comunica che: "Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con pec prot.n. 90463-2021, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015, si indicano le aree nelle quali non si ritiene sia opportuno prevedere la localizzazione di strutture di vendita di medie e grandi dimensione perché in relazione alle loro caratteristiche determinano:

Vincolo ostativo assoluto:

Aree classificate dalla RERU:

- Frammenti: Habitat
- Corridoi e Pietre di Guado: Habitat
- Unità Regionali di Connessione: Habitat

Vincolo ostativo relativo (sito da valutare solo in mancanza di provate alternative):

- Corridoi e Pietre di Guado: Connettività
- Unità Regionali di Connessione: Connettività
- Frammenti: Connettività

- *Matrice*

- *Barriere Antropiche*".

Rilevato che: Il Comune di Deruta ha attivato la procedura di programmazione comunale in materia di commercio, come previsto dalla LR 10/2014 e nel rispetto del Regolamento regionale n. 1/2018, al fine di migliorare la funzionalità e la produttività del sistema dei servizi concernenti le attività commerciali, valutate le caratteristiche e le tendenze della distribuzione commerciale, adottando un atto di programmazione che disciplina le modalità di applicazione dei criteri qualitativi individuati.

Il piano propone un'analisi urbanistica, infrastrutturale e trasportistica del proprio territorio, in rapporto alla disciplina dello strumento urbanistico vigente ed alle quantità di SUC commerciale insediabile all'interno delle varie zonizzazioni di PRG.

In particolar modo è nella normativa del PRG parte operativa che viene specificata la disciplina delle attività commerciali e le loro classi di destinazioni d'uso fondamentali, distinte in: C1 - al minuto diffuso; C2 - al minuto concentrato (centro commerciale, supermercato, etc) con superficie inferiore ai mq 600; C3 - al minuto concentrato (centro commerciale, supermercato, etc.) con superficie superiore ai mq 600; C4 - all'ingrosso; C5 - attività di magazzinaggio.

Il Comune di Deruta ha condotto valutazioni e scelte di programmazione dalle quali emerge che nel territorio comunale non risultano presenti aree critiche né aree sature nell'accezione prevista dalla stessa normativa regionale.

Per la localizzazione di medie strutture di vendita superiore di tipologia M3 e grandi strutture di vendita, il Comune conferma quanto ad oggi previsto dal PRG parte operativa vigente, riconoscendo che i presupposti della norma regionale (articolo 2 del regolamento 1/2018) sono tutti presenti all'interno dello stesso PRG PO. Pertanto, laddove il PRG ammette l'insediamento di attività commerciali e nel rispetto degli eventuali limiti, vincoli e prescrizioni che lo stesso contiene, potranno essere insediate anche medie strutture di tipo M3 o G.

Lo studio di impatto sulla mobilità e sul traffico sostiene, che eventuali nuovi insediamenti commerciali di media e/o grande distribuzione, insediabili nelle zone aventi destinazione commerciale, risulterebbero compatibili con gli attuali assetti viabilistici di riferimento.

Considerato che:

- per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che le previsioni del Piano non comportano ripercussioni negative sull'ambiente, per cui non è necessario che il Piano della Programmazione delle attività commerciali, Comune di Deruta, sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre a VAS il Piano della Programmazione delle attività commerciali, Comune di Deruta.

2. Si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni e criteri tesi a garantire un migliore inserimento ambientale dell'intervento:

Aspetti Naturalistici

Di seguito sono indicate le aree nelle quali non si ritiene sia opportuno prevedere la localizzazione di strutture di vendita di medie e grandi dimensione perché in relazione alle loro caratteristiche determinano:

Vincolo ostativo assoluto:

Aree classificate dalla RERU:

- Frammenti: Habitat

- Corridoi e Pietre di Guado: Habitat

- Unità Regionali di Connessione: Habitat

Vincolo ostativo relativo (sito da valutare solo in mancanza di provate alternative):

- Corridoi e Pietre di Guado: Connettività

- Unità Regionali di Connessione: Connettività
- Frammenti: Connettività
- Matrice
- Barriere Antropiche.

Aspetti Urbanistici

Il piano della programmazione delle attività commerciali dovrà prevedere la distinzione delle zone insistenti negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale in base alla tipologia commerciale consentita (alimentare e non alimentare) e alla distanza da attività classificate come industrie insalubri di I classe.

L'applicazione della programmazione in oggetto deve essere tesa ad assicurare al massimo il contenimento del consumo di nuovo suolo, dando priorità, nel consentire l'insediamento di nuove attività commerciali, al riuso di spazi già compromessi o al riuso di edifici esistenti, e a considerare la localizzazione degli interventi come occasione di riqualificazione degli insediamenti serviti e di più equilibrata integrazione fra le attività presenti, nel rispetto dei contenuti e dei principi della L.R. 10/2014 e del R.R. 1/2018.

Dovrà comunque in ogni caso essere garantita, sotto il profilo urbanistico e per gli aspetti riguardanti le destinazioni commerciali, la conformità e la coerenza del PRG parte operativa con il PRG parte strutturale vigente, secondo quanto disciplinato dalla L.R. 1/2015 e dal R.R. 2/2015, oltre al rispetto dei limiti, dei vincoli e delle prescrizioni contenute nelle NTA di PRG PO

Aspetti paesaggistici

- Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004, art.142, 1° comma: ambiti fluviali, lett. C - e aree di salvaguardia paesaggistica, dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale disciplinati dall'art. 39 del PTCP.

"Carta delle Possibilità 4.5.3" (Deruta Capoluogo e Ripabianca, loc. Podere Belvedere Basso).

Si ravvisa che l'individuazione delle aree a destinazione commerciale consentite, ricadono nelle fasce di rispetto del Fiume Tevere e in alcuni casi, sono poste in prossimità della sponda del corso d'acqua.

In riferimento a quanto sopra esposto si fa riferimento a quanto dettato dall' art. 39 del PTCP. Per tutte le aree in previsione a destinazione commerciale, ricadenti nelle aree di salvaguardia paesaggistica, dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale, le limitazioni imposte dall' art. 39, per le fasce di rispetto dei 150 mt. hanno valore di direttive.

- Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004, art.142, 1° comma: ambiti boschivi, lett. G. Carta delle Possibilità 4.5.3" (Deruta Capoluogo e Ripabianca, loc. Podere Belvedere Basso).

Si segnalano due zone delle nuove previsioni commerciali poste in prossimità di vegetazione da ricondurre a fascia ripariale del Fiume Tevere. Anche se, queste aree non ricadono in aree boschive vere e proprie, l'art. 33 del PTCP, riguardo i sistemi paesaggistici collinari, di pianura e di valle, con direttive di qualificazione, così stabilisce:

" in tali ambiti sono tassativamente tutelati i boschi e le macchie di vegetazione, per i quali sono consentite solamente le operazioni silvo - colturali e ne è vietato il completo taglio a raso. In tali aree, sono tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione tra i campi ".

Le due zone, appena esaminate, ricadono in ambiti tutelati dalla R.E.R.U., classificati come, "corridoi e pietre di guado", pertanto si rammenta che, la vegetazione ripariale, ricadente all'interno di aree così classificate, deve essere salvaguardata, ai sensi degli artt. 81 e 82 della L.R. n.1- 2015.

- Viabilità storica, come da elaborato A.3.3 e A.7.1. e viabilità panoramica principale, rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4 e A.7.1 disciplinate dall'art. 37 del PTCP.

Le infrastrutture di interesse paesaggistico, come la viabilità panoramica, che interessa le macroaree di Deruta, Pontenuovo, e la viabilità storica presente in tutte le macroaree del Comune di Deruta, ricadono dove sono previste le nuove aree a destinazione commerciale. In modo particolare è la viabilità storica che attraversa o è in prossimità con le aree in previsione, rappresentate nella "Carta delle Possibilità 4.5.3".

In riferimento a quanto espresso, si fa riferimento a quanto dettato dall' art. 37 del PTCP.

Si segnala inoltre, che la zona di Deruta Capoluogo ed in particolare, l'area a destinazione commerciale consentita senza particolari specifiche o limitazioni, è percorsa dall' itinerario ciclabile del Tevere (Rete di Mobilità Ecologica Regionale), adottata dalla D.G.R. n. 1158, del 16. 12. 2011.

- Vedute e coni visuali, disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il "belvedere" tra memoria e attualità"- per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria – edizione 12/2003.

A riferimento delle tavole "Deruta Capoluogo (parte centrale)" e "Deruta Capoluogo (parte sud)", contenute nel programma delle attività commerciali, si riferisce che le zone commerciali in previsione, ricadono nella veduta dei seguenti coni visuali :

- da decreto ministeriale: n. 9, scheda rossa, Perugia, D.M. 10.05.1957 "Giardino Carducci" ;
- da fonti iconografiche: n. 10 e n. 56p, schede - viola, "Deruta" ;
- da fonti letterarie, scheda n. 62.

In riferimento ai coni visuali da fonti iconografiche nn.10 e 56p, ai quali, come giudizio critico è stata riscontrata la trasformazione parziale, si riferisce, quanto dettato dall'art. 35 al comma 4: "per le vedute nelle quali è stata riscontrata la trasformazione dei caratteri originali, verificare il rapporto tra la necessità delle scelte urbanistiche comunali e la trasformazione della veduta panoramica indagata, definire il tipo di azione da praticare al fine di arrestare o invertire la tendenza dei processi anomali, ovvero introdurre correttivi e mitigazioni in modo da recuperare gli elementi di qualità delle vedute".

La macroarea di Deruta Capoluogo, come sopra già evidenziato, è sita in una zona, ricadente nella vista di due coni visuali (10, 56p), di conseguenza si chiede l'inserimento nel PRG parte operativa di parametri edilizi (H max.), al fine di non creare ulteriori barriere visuali, tali da diventare detrattori paesaggistici per queste zone, già caratterizzate da eccessive antropizzazioni.

- Emergenze storico architettoniche, disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico – architettoniche", ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5.

Si elencano di seguito, alcune emergenze puntuali di carattere storico - architettonico, che interessano o sono individuate nelle vicinanze delle principali aree commerciali in previsione:

- codice 17255, Molino, "Molinella", loc. Deruta ;
- codice 17174, Residenza Rurale, "Casa Montenero (o Torrione)", loc. Pontenuovo ;
- codice 1711, Nucleo Storico, "Deruta" ;
- codice 1761, Nucleo Storico, "San Niccolo di Celle" ;
- codice 17433, Chiesa, "San Antonio Abate", loc. San Niccolo' di Celle ;
- codice 17423, Chiesa, "San Nicola", loc. San Nicolo' di Celle ;
- codice 1741, Nucleo Storico, "Ripabianca" ;
- codice 17333, Chiesa, "San Silvestro" ;
- codice 17343, Chiesa, "Madonna di Pompei" ;
- codice 17353, Chiesa, "S.S. Trinità" ;
- codice 17363, Chiesa, "San Maria di Valle in Croce" .

Presenze archeologiche, rappresentate nell'elaborato A.3.2 "Aree e Siti Archeologici" ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5.

Si elencano di seguito, alcune emergenze puntuali di carattere archeologico, che interessano o sono individuate nelle vicinanze delle principali aree commerciali in previsione:

- codice 172, loc. Montenero, " resti di impianto a blocchi squadrati, forse difensivo, di età romana" ;
- codice 176, loc. Collina di Deruta, "iscrizione latina" ;
- codice 193, loc. Ripabianca, "iscrizioni funerarie e lucerna romana" ;
- codice 194, Ripabianca, loc. Belvedere, "iscrizione latina".

Aree di studio: di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinata dall'art. 38 p. ti 8 e 9 del PTCP.

Dette aree, vengono interessate dagli ambiti in previsione commerciali, nelle località di Ripabianca, Deruta e Pontenuovo.

L'art. 38 del PTCP così stabilisce (adeguamento normativo alle NTA/PTCP, D.C. n. 32 del 18.12.2020, adozione variante):

"All'interno delle aree di studio di cui all'art. 17 L.R. 27/2000 - PUT, in coerenza con con il D.P.G.R. n.61 del 10.02.98 e tutta la normativa succedutasi in materia, tra cui la D.G.R. 08 febbraio 2010, n. 161, la D.G.R. del 23 febbraio 2009, n. 226, la L.R. n. 29/99 modificata con L.R. n. 4/2000, nonché in armonia con la L.R. 1/2015, sono consentiti solo interventi che non alterino l'equilibrio dell'ambiente naturale esistente, quelli ricompresi in piani pubblici di settore, quelli di aree di valenza regionale".

- Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

Esaminando, le aree a destinazione commerciale consentite senza particolari specifiche o limitazioni, quelle a destinazione commerciale fino a 600 mq. e a destinazione pregressa, rappresentate nella "Carta delle Possibilità 4.5.3", in rapporto alla conformazione e caratteristiche del territorio del Comune di Deruta con la rete viaria principale, si è desunto che alcune macroaree hanno una particolare visibilità percorrendo strade ricadenti nella media valle del Tevere e nei comuni limitrofi di Collazzone, Torgiano, Marsciano e Perugia. Tramite lo studio d'intervisibilità condotto sulla rete viaria, composta dall'arteria principale (E45), dalla SR317 e dalle SP, 400/1_2, 403/1, 415/1, si è potuto giungere ad individuare aree con maggiore visibilità e quindi valutare le destinazioni previste ad attività commerciali in previsione anche tramite questo tematismo.

Si è potuto determinare che per le zone a forte carattere panoramico di Deruta Capoluogo, Ripabianca e San Nicolo' di Celle, è risolutivo inserire nel PRG parte operativa, a riferimento delle nuove edificazioni, parametri edilizi adeguati (H max) al fine di non creare barriere visive tali da far perdere le qualità paesaggistiche dei luoghi stessi.

Inoltre, le nuove zone a carattere commerciale, che fanno riferimento alle località sopra citate, possiedono forti connotati di interesse storico, paesaggistico e panoramico e quindi in coerenza con quanto fino ad ora espresso, si invita a mantenere le caratteristiche dei luoghi originari e a mitigare i nuovi segni che inevitabilmente andranno a stravolgere il contesto delle aree in esame.

Nel programmare le nuove aree ad attività commerciale e all'espansione delle esistenti, si eviti di effettuare saldature che inevitabilmente si andranno a creare tra aree già fortemente antropizzate, limitando la naturalità del paesaggio originario.

In riferimento, a tale intento, si fa riferimento all'art. 33 del PTCP.

In ogni caso gli interventi di trasformazione ammessi devono incrementare la qualità formale e/o ambientale dei luoghi da essi interessati.

Le scelte da intraprendere verso le nuove costruzioni, al fine di evitare ogni genere di impatto negativo sul territorio Derutese, dovranno avvenire praticando scelte di materiali da costruzione, colori ed architetture consoni al contesto paesaggistico esistente e si dovranno adottare inserimenti arborei ed arbustivi, nonché spazi verdi idonei nell'intento di evitare quanto sopra descritto.

Infine si ricorda che, eventuali lavori per nuovi accessi sulle strade provinciali o il diretto interessamento delle stesse, devono essere preventivamente richieste all'Ufficio territoriale di competenza per valutare soluzioni agli effettivi appesantimenti di traffico e per il rilascio delle dovute autorizzazioni.

Per ciò che si riferisce alle nuove attività produttive, alla riqualificazione dell'esistente e all'infrastrutturazione delle aree, si chiede di tener conto degli articoli 4 (Criteri per la viabilità e aree destinate a parcheggio delle strutture di cui all'art. 24 della l.r.10/2014) e 5 (Sostenibilità sociale, ambientale e territoriale) del RR.n.1 del 2018 e si raccomanda di ispirarsi soprattutto per la parte progettuale, al modello coniato da circa vent'anni delle (APEA) Aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate adottate da diverse Regioni, che cercano di conciliare lo sviluppo economico con il rispetto e la tutela dell'ambiente e conseguentemente del paesaggio.

3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Deruta.

4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni Ambientali.

5. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 30/06/2021

L'Istruttore
- Giovanni Roccatelli
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 01/07/2021

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 01/07/2021

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2